

### **31 Gennaio 2015**

Abbiamo celebrato il S. Natale 2014 con gioia spirituale e fraterna condivisione con le consorelle camaldolesi. Tre studenti, i due cinesi e Dorathick sono stati chiamati a Camaldoli per le feste natalizie. Gli altri confratelli hanno trascorso la veglia e la S. Messa della notte di Natale con le monache camaldolesi. Anche io, come al solito, ho celebrato la Liturgia della notte con le suore di Madre Teresa e i loro assistiti insieme al Vescovo D. Matteo Zuppi, mio buon amico dai tempi della mia attività pastorale con la comunità di S. Egidio.

Il giorno di Natale abbiamo pranzato come al solito insieme alle nostre consorelle in fraterna e festosa convivialità. La madre Abbadessa suor Michela ha annunciato che Marta sarebbe ritornata in Corea fino a Luglio. Io l'ho salutata dicendo: Il Signore ti accompagni. Finalmente si era chiarito un certo mistero sulla vera missione di Marta in Corea. Che il Signore l'accompagni e renda feconda la sua missione.

Intanto la nostra comunità si è arricchita provvisoriamente di altri due monaci: Luigi Scardapane, monaco molto attivo nella farmacia di Camaldoli, come farmacista diplomato. Speriamo stia con noi a lungo. Inoltre un neoprofesso semplice di una certa età, di nome David, ha seguito un corso sul monachesimo per un breve periodo di tempo. La presenza di Luigi Scardapane è molto utile anche nell'assistere i malati. E' molto gentile e premuroso. Egli ha avuto cura anche di me in una brutta influenza. Mi ha accompagnato in macchina diverse volte per andare dal medico, o all'ospedale per controlli e visite specialistiche. Veramente è un confratello ricco di premura e di gratuità, che si presta in ogni necessità. b.f.

### **15 marzo 2015**

Domenica 15 Febbraio, durante il Vespro insieme alle monache a S Antonio, come stabilito ogni terza Domenica del mese, abbiamo assistito ad una iniziazione monastica di una giovane di nome Biancamaria. Una cerimonia molto semplice ma tanto suggestiva che ha rallegrato il cuore. E' seguito un gustoso rinfresco fra auguri e congratulazioni.

Giovedì, 19 Febbraio, ricorreva la festa cinese dell'inizio dell'anno. D. Prabhu è sempre geniale nel riportare nella lavagna le scene degli avvenimenti, come compleanni ecc. Anche in questa circostanza è stato, forse con l'aiuto del Computer, molto suggestivo. E' venuto da Camaldoli P. Wong che ha offerto una cena in ristorante cinese a tutti gli studenti. Piacevole anche questa attenzione fra confratelli.

Interessante notare che con il mese di Febbraio si è chiusa una parentesi assai prolungata circa il modo della concelebrazione Domenicale e festiva nella Chiesa. Infatti dopo il Concilio il grande Altare maggiore si era spostato, veramente spostato a pezzi con mani artistiche, all'indietro. Sorgeva così il bello altare di marmo rivolto verso il popolo. Con il tempo si è notato che il popolo rimaneva ancora piuttosto distaccato dall'altare ove avveniva la celebrazione. Allora l'aggiunta, anche se alternata nel tempo, di un altare più piccolo, in pratica un semplice tavolo più o meno artistico, o sul limitare del Presbiterio o addirittura all'inizio della pavimentazione della navata. Questi spostamenti comportavano anche una diversa disposizione della comunità monastica concelebrente o assistente. Ora si è collocata una pedana uniforme intorno e sul piano del gradino dell'altare di marmo. Così si è facilitato la presenza della comunità monastica che a destra e a sinistra comodamente circonda l'Altare e i presenti inoltre sono preservati nell'inverno dal freddo ai piedi, poggiati prima su nudi marmi. Inoltre la comunità ecclesiale che assiste alla S. Messa è portata più vicina al Presbiterio e quindi si forma una maggiore comunione con tutti. Speriamo che questa sia la soluzione migliore per sempre e per tutti.

Il 12 Marzo abbiamo celebrato la festa di S. Gregorio. Forse apparentemente in tono minore perché è mancata quest'anno una personalità ecclesiastica che concludesse con i Vespri solenni la celebrazione. Tuttavia è stata una giornata segnata da particolari emozioni per la presenza di molti confratelli e consorelle. Ha presieduto la S. Messa D. Alessandro, come pure i Vespri. Presenti un gruppo di monache camaldolesi che hanno accompagnato con canti la Celebrazione eucaristica, come pure un gruppo di suore di Madre Teresa sia alla S. Messa sia ai Vespri solenni. La presenza di più confratelli si deve anche al fatto che nei giorni precedenti si è avuto un incontro di formazione per i professi semplici con interventi di D. Giorgio Bonaccorso, professore all'Istituto di Liturgia pastorale e monaco di S. Giustina a Padova e del monaco olivetano D. Luigi Gioia, professore di Teologia spirituale a S. Anselmo ... Anche quest'anno, alla mensa fraterna erano presenti alcune nostre consorelle con la madre Abbadessa Suor Michela. Come al solito ai Vespri solenni erano presenti molti amici delle nostre comunità, e altri devoti di S. Gregorio. Tutti invitati al rinfresco assai abbondante nelle sale del monastero. b.f.

### **21 Aprile 2015**

Per le feste pasquali Prabhu e Dorathick ci hanno lasciati per altre comunità, ma già la permanenza di Luigi Scardapane che ormai sembra definitiva, come spero, ci ha permesso di celebrare con una dignitosa presenza di confratelli e un buon numero di monache camaldolesi le nostre funzioni. Per esempio la celebrazione della "Cena del Signore" è riuscita molto bene. Ha presieduto P. George, ma la presenza di oltre venti tra monaci e monache camaldolesi e un gruppo di suore di Madre Teresa con gli anziani da loro gestiti, oltre ad una presenza molto elevata di fedeli ha offerto una immagine viva della comunità di S. Gregorio. E' vero che io ho celebrato la Passione del Signore, nella nostra Chiesa per le suore di Madre Teresa e i loro assistiti e tanti fedeli, come anche la Veglia pasquale nella loro grande Cappella, come faccio ogni anno. Ciò lo comporta una doverosa presenza e un doveroso servizio per queste serve del Signore che ci edificano con il loro carisma. Come ogni anno, a S. Gregorio teniamo delle catechesi dal Giovedì al Sabato Santo. Mi ha colpito quella tenuta da suor Marta il Venerdì, piuttosto originale. Sulle "ultime sette parole" (o frasi) di Gesù sulla Croce, accompagnate da brani musicali di Franz Joseph Haydn. Ho ringraziato il Signore che Marta ha ripreso in salute. La catechesi del Giovedì Santo e quella del Sabato Santo sono state tenute rispettivamente da suor Cinzia e da Luigi Scardapane, con competenza e unzione spirituale.

Abbiamo avuto anche un pranzo festoso e gioioso presso le consorelle di S. Antonio. C'è un rapporto molto buono e fraterno fra le nostre comunità, ciò che è molto positivo per l'aspetto umano e spirituale.

La presenza di Luigi Scardapane a S. Gregorio sta realizzando un nostro desiderio di esporre in vendita alcuni prodotti della Farmacia di Camaldoli in norma con la legge. Infatti, come da esperienza passata, non possiamo commerciare questi prodotti in un locale tipo negozio, ma solo offrirli nel contesto di sacrestia come prodotti propri insieme ad altri oggetti o ricordini sacri, ciò che è lecito in ogni sacrestia o locale a lato della Chiesa. Luigi ha già allestito un armadietto con diversi prodotti. Ciò potrebbe dare anche un aiuto alla economia della casa, essere utile ai visitatori della Chiesa, agli ospiti della nostra foresteria, e a tanti amici di Camaldoli che cercano invano questi prodotti fra i negozi di Roma. Un altro piccolo segno della rinata vitalità di S. Gregorio.

La Domenica 19 Aprile, un felice avvenimento per S. Gregorio: Sua Em.za il Card. Francesco Montenegro, arcivescovo di Agrigento, ha preso possesso del Titolo di Sant'Andrea e San Gregorio che gli era stato conferito da Papa Francesco. Una bella celebrazione nella S. Messa delle 11,30, presieduta dal Cardinale stesso, accompagnata dal canto delle nostre monache, con la partecipazione di tanti fedeli, per lo più amici

delle nostre comunità, ma anche molti siciliani compresi sacerdoti e seminaristi che hanno partecipato alla concelebrazione. Presente anche un gruppo di suore di Madre Teresa. Il protonotario pontificio ha dato lettura della nomina del nuovo titolare della nostra Chiesa, lettura ripetuta in sacrestia con un piccolo riassunto della cerimonia stessa e fatta firmare da diversi presenti. Era intervenuto anche P. George come Rettore della Chiesa con un breve saluto di accoglienza. Era presente anche il P. Generale D. Alessandro. Il Cardinale ha tenuto l'omelia. Il Cardinale mi è apparso un uomo semplice, accogliente. Egli ha nella sua Diocesi la famosa Isola di Lampedusa. Così nell'assemblea stessa alcuni ricordi dei profughi che attraversano il mare su barconi insicuri andando incontro a tragedie sicure. Tragedie non sempre evitate, pur con la presenza sollecita e generosa della nostra marina militare pronta a salvare decine di migliaia di povera gente che fugge dalla fame e dalla guerra e diventata preda di nuovi schiavisti che trascinano in modo irregolare e senza protezione nell'avventura masse di emigranti. Dopo la celebrazione eucaristica si è avuto un pranzo in gioiosa convivialità con la presenza dello stesso Cardinale. b.f.

### **31 luglio 2015**

23 Maggio 2015: veglia di Pentecoste. E così è terminato anche questo anno impegnato in incontri fraterni sulla Parola di Dio con la gioia e la fiducia di riprenderli in autunno. Così è Roma. Nell'estate offre solo solitudine e cala un silenzio rotto solo da folle di turisti. Gli amici di S. Gregorio e di S. Antonio si rivedranno con gioia per l'ultimo saluto il 19 Giugno, festa di S. Romualdo, presso le nostre consorelle per una celebrazione e per una cena offerta all'aperto nel bellissimo giardino del monastero. Il 26 Maggio tuttavia quest'anno è stato arricchito da un Vespro solenne per la pace in Siria ed in Iraq nella Chiesa di S. Gregorio presieduto dal Cardinale Peter Turkson, con la presenza del vescovo ausiliare D. Matteo Zuppi e una Chiesa stracolma di fedeli. Una bella celebrazione, anche se un po' popolare, sebbene la presenza dei monaci e delle monache camaldolesi hanno dominato con il canto monastico. Sorprendente e molto simpatica la presenza del Vescovo Matteo, da me conosciuto fin da giovane laico nella comunità di S. Egidio. Egli si è infilato semplicemente una nostra coccola con tanto di croce esposta sul petto e zucchetto vescovile sul capo. Finalmente un camaldolese vescovo! Un auspicio, forse, anche se non necessario, per il futuro, ma certo una piccola rimembranza dei fasti dell'ottocento di questo monastero di S. Gregorio.

La sera della Domenica 14 Giugno abbiamo avuto una manifestazione artistica del Jobel Teatro, che già altre volte si era esibito nella nostra Chiesa. Questa volta ha offerto una riflessione spirituale sulla Annunciazione con danze e canti e atteggiamenti di profondo valore artistico.

La mattina del 15 Giugno il confratello indiano D. Prabhu ci ha lasciato per il suo ritorno in India dopo un ciclo di studi a Roma. Forse ritornerà a Roma per altri studi. Comunque la sua presenza di questi anni con noi è stata molto edificante, sia come religioso sia come sacerdote. Ne ringraziamo il Signore. Notevole il suo impegno spirituale, come la sua premura fraterna.

Il 19 Giugno, festa del Santo Padre Romualdo, abbiamo avuto una bella liturgia alla sera, presso le monache camaldolesi, con celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo Matteo. La cena offerta nel bellissimo giardino delle monache a tutti i presenti, con saluto di buona estate a tanti amici delle nostre comunità.

Purtroppo con l'estate anche la comunità di S. Gregorio ne soffre perché gli studenti, come è consuetudine, ritornano a Camaldoli. Resterà solo Doratich. D. Innocenzo ha molti impegni pastorali, incominciando dal seguire due "settimane" a Camaldoli e poi anche altri impegni altrove. Io il mese di Agosto sarò a Camaldoli. Comunque quest'anno c'è la presenza del confratello Luigi, ormai

membro definitivo della nostra comunità, e anche P. George sarà sempre presente. Importante la continuità della comunità, anche se ridotta in piena estate.

Il 23 Luglio è partito per una breve vacanza il nostro Luigi dopo un piccolo intervento(chirurgico) che lo ha avuto ospite per qualche giorno la clinica "Betania". Tutto bene, sarà l'occasione per un po' di riposo, tanto più che in Roma quest'anno, almeno in Luglio, fa un caldo eccezionale.

Il 27 Luglio sono partiti e saranno assenti per alcuni giorni D. Innocenzo e D. George. L'uno per i suoi frequenti impegni pastorali, D. George è andato in Lussemburgo presso una famiglia amica e benefattrice .

Il 28 Luglio è riapparso a S. Gregorio, dopo molti mesi, P. Peter. Sembra che stia attuando un legittimo anche se tardivo "transfer" in un'altra Congregazione. Vicini sempre nella preghiera e nell'amore del Signore. b.f.

### **31 Ottobre 2015**

Il 30 Agosto, io e D. Innocenzo siamo rientrati a S. Gregorio dopo una tre giorni trascorsi all'Eremo del Garda. D. Innocenzo il 2 Settembre ha accompagnato una famiglia amica a Lourdes, rientrando il 5 Settembre. In questo stesso giorno sono partiti per un po' di vacanza P. George e Dorathik, che avevano sostenuto la vita di S. Gregorio nel pieno dell'estate. Dorathik è andato alcuni giorni al Garda e poi a Camaldoli. George è andato per alcuni giorni a Comacchio ove si è trovato con amici. Nel frattempo è venuto da Camaldoli il cinese Elia che è un valido aiuto anche per la portineria e la custodia della casa. Infatti dal 1 Settembre è rientrato il personale e la vita riprende normale a S. Gregorio, nella attesa che si riunisca tutta la comunità con il rientro anche di tutti gli studenti.

Per tutta l'estate sono proseguiti con celerità i lavori per la trasformazione del cosiddetto Trastevere (camere a sinistra dell'organo). Infatti si sono ricavate camere con bagno, rendendole dignitose e abitabili ad ospiti anche se interni alla comunità. I lavori di trasformazione sono già terminati e le nuove camere abitabili quindi fin da quest'anno.

Il 7 Settembre ho avuto una visita oculistica che si è risolta in una presa di coscienza anche da parte mia della fragilità della mia vista. Un occhio quasi perduto, l'altro che va indebolendosi. Usare la lente, questo il consiglio ricevuto. P. George me l'ha comprata, assai completa per leggere e studiare. Ho bisogno di luce forte e per questo anche di una lampada da tavolo più luminosa. Prego il Signore che mi conservi un po' di vista per essere autonomo e per contemplare sempre la natura e così lodarlo tutti i giorni della mia vita.

Seguire la stampa o la televisione è sempre utile per tante notizie buone che vengono trasmesse, come il viaggio in questi giorni di fine settembre di Papa Francesco nelle Americhe. E' una grande testimonianza umana, sociale e spirituale, del messaggio evangelico di pace, di giustizia e di amore. Testimonianza portata anche ai grandi poteri che reggono le sorti del mondo, come luce fra tante oscurità che avvolgono la storia della umanità. Ancor più, come speranza per tutti.

Nei primi giorni di Ottobre, la comunità è al completo, compresi anche gli ospiti interni alla comunità. Presenti P. George, il superiore, D. Innocenzo, io il sottoscritto D. Bonifacio, i confratelli Luigi e diversi studenti camaldolesi che provengono da diverse parti del mondo, tanto che io chiamo la comunità di S. Gregorio non solo internazionale, ma multietnica. Ciò lo dico con gioia umana e spirituale. I confratelli studenti presenti in questo anno sono: i due cinesi Giuseppe Wang (Elia) e Giuseppe Song, il brasiliano

Cristiano, l'americano Ignazio (New Camaldoli), gli indiani Dorathik e Prabhu. Questi, già sacerdote, sarà con noi fino a Febbraio per poi ritornare definitivamente in India. Gli ospiti interni, che cioè seguono in parte la vita della comunità secondo le loro possibilità, sono P. Giancarlo Biguzzi, Tiziano, Enrico, i siciliani Federico e Andrea, e un americano di una certa età che studia la Storia della Chiesa, di nome Raffaele. Nel complesso abbiamo una buona comunità, che insieme alle consorelle camaldolesi possiamo offrire una valida testimonianza evangelica alla Chiesa di Roma.

La mattina del 6 Ottobre è stata divulgata la notizia che il Capitolo delle monache camaldolesi ha approvato la decisione di Suor Marta coreana di poter aprire una fondazione nella sua Corea del Sud. La notizia mi ha fatto piacere perché io aspettavo nella preghiera questa decisione. Il resto è opera dello Spirito. Penso che questa fondazione non peserà più di tanto sulla casa di S. Antonio, che peraltro ha fatto grandi sacrifici per sostenere le diverse fondazioni sparse per il mondo. Infatti Suor Marta, provenendo da una famiglia agiata, può usufruire di lasciti adeguati allo scopo. La capacità di attrarre compagne per una comunità monastica è di capitale importanza per una testimonianza evangelica nello spirito dei nostri padri.

Giovedì 8 Ottobre D. Innocenzo è andato in Polonia, ove ha tenuto una serie di conferenze in un centro Salvatoriano. È rientrato la Domenica 11 Ottobre.

Il 10 ottobre vi è stata la inaugurazione della "Lectio divina" con Vesperi Solenni nella nostra Chiesa. Presenti molti amici che hanno partecipato a questa bella cerimonia insieme alle consorelle camaldolesi. È veramente suggestivo vedere questo gruppo di monaci e di monache nella loro conformazione "inter-etnica" che cantano lodi al Signore, come espressione di una realtà più vasta di confratelli e consorelle sparsi per il mondo, e con fedeli per cui si ha una espressione della stessa Chiesa universale.

D. Innocenzo, patrologo, professore in diverse università pontificie, autore di diversi libri, specie sui Padri, da questo anno accademico 2015-2016, dà inizio ad una nuova e originale forma di insegnamento accademico, come scuola di "lettura credente" della Scrittura, insieme ad una stimatissima docente Bruna Costacurta, biblista e professoressa di Antico Testamento alla Università Gregoriana. Sotto i loro nomi nasce così "La casa della parola", come nuovo e originale metodo di insegnamento teologico che ha lo scopo di irradiare il cuore oltre che la mente, un approfondimento sapienziale della Sacra Scrittura.

Il 26 Ottobre abbiamo celebrato il funerale della Consorella SUOR ILDA di S. Antonio. Da alcuni anni ammalata, era sempre serena. Prima di farsi monaca era una infermiera caposala. Alla celebrazione eucaristica, presieduta da D. Innocenzo, eravamo presenti il sottoscritto D. Bonifacio, P. George, P. Prabhu e Luigi e tante monache venute anche da altri monasteri. Erano presenti anche tanti amici delle nostre comunità. I nostri studenti però erano impegnati nella scuola. Così una alla volta le anziane di S. Antonio ci lasciano. Ma le consorelle e noi confratelli le abbiamo vicine nel ricordo e nella preghiera. b.f.

### **30 Novembre 2015**

Domenica 15 Novembre, in occasione del Vespro Solenne a S. Antonio insieme alle consorelle camaldolesi, siamo stati invitati ad una cena per ricordare il mio prossimo compleanno del 24 Novembre. Compiendo i miei 88 anni, sono stato festeggiato con la preghiera e la convivialità di una cena tutta particolare. Ho ringraziato la Madre Abbadessa e la comunità per questo gesto fraterno verso di me. Avevo conosciuto già la loro presenza all'età di 20 anni, quando venni a Roma per i miei studi. Avendo abitato quasi per tutto il resto della mia vita a S. Gregorio, avevo avuto l'occasione anche di offrire loro qualche aiuto culturale e spirituale, ma che mi è stato largamente ricompensato dalla vicinanza fraterna e spirituale

fra le nostre due comunità. Una frase mi è uscita dal cuore, pensando ai miei anni: “Dio è fedele, sempre avanti con coraggio”. Frase che l’Abbadessa mi invitava a rivolgere alle più giovani reclute del monastero. Sì, è vero. E’ la fedeltà di Dio che sostiene la nostra fedeltà.

Quest’anno il mio compleanno è stato festeggiato in modo tutto particolare dalla mia comunità di S. Gregorio, e così in diversi modi ho sentito la vicinanza dei miei confratelli. Forse un messaggio di rispetto per la mia età, ma certamente di vero affetto per la mia umile persona.

Il 19 Novembre un episodio gioioso: il nuovo Arcivescovo di Bologna D. Matteo Zuppi, già vescovo ausiliare del centro storico di Roma, è venuto a salutare la realtà di S. Gregorio presiedendo la celebrazione eucaristica del mattino con noi e le sorelle di Madre Teresa nella Cappella interna di S. Gregorio, Cappella raccolta ma non troppo grande. Le suore, alcune scalze, per la maggior parte sedute sul tappeto e noi monaci al nostro posto consueto. Il nuovo Arcivescovo, secondo il suo stile, si è mostrato con tutta la sua semplicità e affabilità. Mentre si avvicinava all’Altare mi ha visto e mi ha salutato con un lungo abbraccio fraterno, che io considero come abbraccio della comunità di S. Egidio per i tanti anni di servizio pastorale insieme a loro nelle periferie di Roma.

La sera dello stesso giorno, 19 Novembre, abbiamo avuto il primo “incontro celi montano” 2015-2016, che quest’anno verte sul tema: “Il grido della terra di fronte alle ingiustizie”. b.f.